



PIANO DI EMERGENZA

(D.Lgs. 81/2008 - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)



Sede : MI – Città Studi

Campus : Leonardo

Edificio : 7 Indirizzo : Piazza Leonardo da Vinci 32

Firmato digitalmente

da:FABIO CONTI

Organizzazione:

POLITECNICO DI

MILANO/80057930150

Redatto e approvato da:

Per il DEIB

Responsabile Gestionale: Sig. Fabio Conti

Addetti locale alla sicurezza: Ing. Fausto Berton

Firmato digitalmente da:FAUSTO

BERTON

Organizzazione:

POLITECNICO DI

MILANO/80057930150

Per il Dipartimento di Fisica

Responsabile Gestionale: Dott. Luciano Rinaldi

Addetti locale alla sicurezza: Sig. Maurizio Cavedaschi

Firmato digitalmente

da:MAURIZIO ALBINO

CAVEDASCHI

Organizzazione:

POLITECNICO DI

MILANO/80057930150

Edizione N.	10
Data	07/02/2025

Firmato digitalmente da:LUCIANO

RINALDI

Organizzazione:

POLITECNICO DI

MILANO/80057930150

Indice:

- 1. Obiettivi, scopo e campo di applicazione**
- 2. Riferimenti normativi**
- 3. Definizioni e abbreviazioni**
- 4. Compiti e Responsabilità**
- 5. Descrizione immobile**
- 6. Procedure**
 - 6.1 Classificazione delle Emergenze
 - 6.2 Componenti del personale
 - 6.3 Sequenza delle Emergenze
 - 6.4 Evacuazione ed esercitazioni
- 7. Comportamenti da tenere in caso di Emergenza (parte passiva)**
 - 6.1 Comportamenti da tenere in caso emergenza
 - 6.2 Comportamenti da tenere in caso di evacuazione
 - 6.3 Comportamenti da tenere in caso di incendio
 - 6.4 Comportamenti da tenere in caso di emergenza sanitaria
 - 6.5 Comportamenti da tenere in caso di terremoto
 - 6.5 Comportamenti da tenere in caso di fuga di Gas Azoto CO₂ e sotto-ossigenazione
- 8. Coordinamento Emergenze**
- 9. Segnaletica di Emergenza**
- 10. Numeri Utili**

1. Obiettivi, scopo e campo di applicazione

La Direzione e il Servizio Prevenzione e Protezione del Politecnico di Milano, in collaborazione con gli Addetti locali alla sicurezza incaricati dalle Strutture presenti negli edifici di Ateneo, in ottemperanza al Regolamento di Ateneo, Regolamento per la Sicurezza di Ateneo (Prot n° 36210 del 13 novembre 2013) e alla normativa vigente, al fine di verificare il funzionamento e l'efficienza dei dispositivi di sicurezza installati a protezione del personale, degli studenti, degli ospiti e del complesso degli uffici, oltre a mantenere addestrato e informato tutto il personale in merito al comportamento da assumere in situazioni di emergenza, ha redatto il seguente Piano per il governo e la gestione di situazioni di Emergenza.

Il seguente piano, come obiettivo, si pone di essere un valido strumento per la formazione e l'informazione di tutto il personale su ciò che è stato attivato a salvaguardia delle persone, dei beni, dell'ambiente e sul comportamento da tenere nelle situazioni d'emergenza.

Serve all'identificazione del tipo di Emergenze che si possono verificare nei locali dell'Ateneo:

- incendio anche potenziale
- terremoto
- criticità legate al tipo di attività che si svolgono nell'edificio che dovessero richiedere l'evacuazione di parte o di tutti i locali, es.: sversamenti sostanze pericolose, esplosioni, allagamenti, ...
- corto circuiti (intesi come causa d'incendio)
- altre situazioni di pericolo generale: ogni evento che possa mettere a repentaglio in modo diretto o per le sue conseguenze indirette (es. panico) l'incolumità delle persone che vengano a trovarsi all'interno degli edifici.

I principi ispiratori del piano di emergenza sono:

- la salvaguardia dell'incolumità delle persone;
- la salvaguardia dei beni
- la salvaguardia dell'ambiente

Pertanto, una precisa procedura di emergenza deve mirare a:

- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici;
- attuare provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare, proteggere e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
- preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento;
- consentire il ripristino dell'attività.

Il piano di emergenza si propone di essere un valido aiuto nella gestione delle emergenze "controllabili" e supporto ai soccorritori esterni per quelle "non controllabili", ribadisce l'obbligo di organizzare le prove simulate di evacuazione e le riunioni annuali delle squadre di emergenza. Si applica ai locali di pertinenza dell'edificio al capitolo 4 e a tutto il personale in esso operante, dipendenti e non, a tutti gli studenti e a qualsiasi persona possa essere presente al momento dell'emergenza (ospiti, ecc.), è a disposizione di tutto il personale (personale dipendente, consulenti, studenti) sul sito del Politecnico sezione sicurezza e, in forma semplificata, affisso nei locali.

Il *PEL* si applica ai locali dell'edificio 7 sito in Piazza Leonardo da Vinci 32, sede del Dipartimento di Elettronica Informazione e Bioingegneria e del Dipartimento di Fisica a tutto il personale in esso

operante, dipendente e non, agli ospiti (visitatori, rappresentanti, fornitori, operai...) e a tutti gli studenti registrati per l'accesso ai laboratori.

Il presente piano è distribuito in forma controllata a tutto il personale afferente alla struttura ed in forma semplificata a tutti gli ospiti.

2. Riferimenti Normativi

Il presente documento (piano di emergenza), viene redatto ai sensi degli articoli 43, 44, 45 e 46 del D.Lgs. 81/ del 09-04-2008 e conformemente a quanto previsto dal D.M. 1° Settembre 2021; D. M. 2 Settembre 2021; D. M. 3 Settembre 2021 (Minicodice). -La segnaletica utilizzata è conforme al D.Lgs. 81/2008 e alla direttiva 92/58/CEE.

3. Definizioni e Abbreviazioni

Valgono le definizioni menzionate nel D.Lgs 81/08. Nella presente procedura sono utilizzate inoltre le seguenti definizioni.

PEL: Piano di Emergenza Locale;

PEG: Piano di Emergenza Generale (o di coordinamento);

Emergenza di livello 1: *situazione di pericolo per la quale è sufficiente intervenire autonomamente per eliminare il pericolo (cfr. cap. 6);*

Emergenza di livello 2: *situazione di pericolo per la quale non è sufficiente intervenire autonomamente ma è necessario far evacuare la struttura e contattare soccorsi esterni (cfr. cap. 6), attivando in questo modo il PEG.*

Gli addetti che compongono gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze sono scelti fra personale strutturato in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrati alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D.Lgs 81/08.

S'individuano le seguenti figure principali:

Addetto alla sicurezza: *persona nominata dal responsabile della struttura alla quale viene conferito l'incarico di collaborare nell'individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo. L'addetto alla sicurezza riceve adeguata formazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate (cfr. cap. 4);*

Addetto "tipo 1" *incaricato alla valutazione delle situazioni di pericolo, autorizzato ad eseguire e/o ordinare il pronto intervento, a lanciare l'allarme, ad ordinare l'evacuazione dei locali; incaricato al rilancio degli allarmi ai sistemi di pronto intervento (Call Center, addetti interni, VVF, ambulanze, ospedali, organi di polizia, personale tecnico e direttivo ecc.) (cfr. cap. 4);*

Addetto "tipo 2" *incaricati al coordinamento delle evacuazioni, autorizzati a dare disposizioni specifiche ai fini dell'evacuazione al personale ed agli ospiti (cfr. cap. 4);*

Addetto "tipo 3": *incaricati al pronto intervento secondo specifiche mansioni (incendio e primo soccorso) ed al coordinamento delle evacuazioni (cfr. cap. 4);*

4. Compiti e Responsabilità

Si applicano le responsabilità attribuite dal D.Lgs 81/08 e dal D.I. 363/98. In caso di pericolo imminente è compito degli addetti all'emergenza attuare il piano di emergenza. È dovere di tutti i soggetti, in caso di pericolo, informare tempestivamente l'addetto alla sicurezza o suo sostituto.

Inoltre tutte le persone presenti, in caso di emergenza, devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste dal piano di emergenza, eseguire le istruzioni degli addetti alla gestione delle emergenze e segnalare al Direttore eventuali situazioni di pericolo.

4.1 Nel seguito sono indicati compiti e responsabilità specifici del Responsabile Gestionale del Dipartimento e dei Responsabili dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.

Responsabile Gestionale

I compiti e le responsabilità del Responsabile Gestionale sono definiti nel "Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro" come da modifica del 13/11/2013 Rep. n.3037 Prot.n.36210 art. 4, di seguito riportato:

ART. 4 - I Dirigenti e Responsabili Gestionali, nominati dal Direttore Generale, sono titolari di autonomia decisionale e di spesa nell'ambito della programmazione di Ateneo definita dal Direttore Generale e ad essi sono delegati i compiti gestionali e di controllo definiti dal D.Lgs. 81/2008. In particolare:

- a) definiscono e controllano le procedure operative specifiche della struttura che presiedono e per cui non abbiano formalmente individuato altro responsabile;*
- b) applicano delle norme di sicurezza;*
- c) verificano la presenza del documento di valutazione del rischio di cui art.6, comma 3, lettera b), in allegato all'incarico di insegnamento/didattica integrativa o alla scheda insegnamento;*
- d) verificano l'inserimento delle clausole che disciplinano i compiti e le responsabilità in materia di sicurezza nei regolamenti delle strutture interdipartimentali e nelle convenzioni con consorzi o altri enti esterni;*
- e) definiscono e applicano le procedure in caso di emergenza per quanto riguarda gli spazi di competenza;*
- f) danno esecuzione ai provvedimenti decisi dal Direttore generale in materia di sicurezza;*
- g) assicurano la segnalazione di carenze o guasti delle strutture o degli impianti da cui possano derivare incidenti;*
- h) controllano la conformità alle norme di sicurezza degli interventi di manutenzione sulle strutture e degli impianti autonomamente effettuati;*
- i) controllano la conformità alle norme di sicurezza delle apparecchiature e degli arredi autonomamente acquistati ed utilizzati nonché prototipi di macchine, di apparecchi e attrezzature di lavoro, di impianti o di altri mezzi tecnici realizzati e utilizzati nelle attività di ricerca, di didattica e di servizi;*

Dipartimento di Elettronica Informazione e Bioingegneria
Dipartimento di Fisica

- j) *assicurano gli adempimenti connessi all'applicazione del D.Lgs. 230/95, per le strutture in cui sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti.*
- k) *nomina uno o più Addetto locale alla sicurezza, con compiti di Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione;*
- l) *designano gli addetti alla gestione dell'emergenze come previsto dall'art.18, comma 1 lettera b) del D.Lgs 81/08;*
- m) *segnalano all'area di riferimento per la gestione del personale, l'eventuale presenza di personale parasubordinato (ossia, i lavoratori equiparati di cui alla definizione del art.1, lettera g) del presente Regolamento) per i provvedimenti di competenza;*
- n) *segnalano annualmente al Servizio Prevenzione Protezione gli interventi per sicurezza autonomamente realizzati e i relativi costi;*
- o) *garantiscono la compilazione e l'aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio Incendio sulla base del modello predisposto dal Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo come previsto dal D.M. 10/03/1998;*
- p) *assicurano l'informazione e la formazione dei lavoratori sui rischi specifici presenti nella struttura;*
- q) *segnalano gli infortuni secondo la procedura definita a livello di Ateneo;*
- r) *assicurano gli adempimenti contrattuali, di controllo e di coordinamento delle ditte appaltatrici, come previsto dall'art.26 del D.Lgs. 81/08;*
- s) *forniscono supporto ai Responsabili dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio nello svolgimento dei loro compiti;*
- t) *definiscono le modalità di controllo degli accessi alla propria struttura;*
- u) *comunicano al Servizio di Prevenzione e Protezione qualsiasi modifica strutturale, impiantistica, gestionale o legata all'attività che comporti la necessità di aggiornare il Documento di valutazione di Ateneo o l'implementazione dei programmi di formazione;*
- v) *ai fini dell'organizzazione della sicurezza nella propria struttura, possono emanare procedure interne per l'attuazione del presente regolamento. Le suddette procedure devono essere inviate al Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo;*
- w) *individuano e nominano i Responsabili delle attività di didattica e ricerca nei laboratori;*
- x) *garantiscono, come previsto dal Titolo III del D.Lgs. 81/08, la definizione, la fornitura, la formazione e l'addestramento all'uso e la consegna, nonché le relative registrazioni , di dispositivi di protezione individuale;*
- y) *garantiscono gli adempimenti di cui all'articolo 7 del presente Regolamento , nel caso di mancata nomina del Responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio;*
- z) *comunicano al Servizio Prevenzione e Protezione i nominativi di ospiti, studenti e l'altro personale equiparato ai lavorato ai lavatori ai fini della sorveglianza sanitaria.*

Ulteriori competenze, per i Responsabili gestionali, sono:

- a) *assicura l'attuazione degli adempimenti derivanti delle norme specifiche emanate ai sensi dell'art.3 comma 2 del D.Lgs 81/08, verificando in particolare l'inserimento delle clausole di sicurezza nei contratti di ricerca di consulenza;*
- b) *acquisisce il parere del Servizio Prevenzione e Protezione sul regolamento delle struttura, prima della sua approvazione da parte degli organi competenti, in merito alle questione riguardanti la sicurezza.*

Dipartimento di Elettronica Informazione e Bioingegneria
Dipartimento di Fisica

Responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio (RADRL)

I compiti e le responsabilità del RADRL sono definiti nel "Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro" come da modifica del 09/04/2013 Rep. n.1137 Prot.n.10814 art. 6, di seguito riportato:

ART. 6 - Al Responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio, nominato dal Responsabile Gestionale ed identificato dall'art. 2 comma 5 del D.I. 363/98 competono gli obblighi ed attribuzioni espressamente indicate dagli artt. 5 e 9 del medesimo decreto, quali:

- a) si attiva, in occasione di modifiche nelle attività significative per la salute e la sicurezza degli operatori, affinché venga aggiornato il Documento di valutazione dei rischi di Ateneo sulla base della valutazione dei medesimi, anche in considerazione di maggiori cautele richieste dalla eventuale presenza di lavoratrici gestanti come indicato nel D.Lgs. 151/01;*
- b) predispose il documento di valutazione dei rischi alle attività di didattica e di ricerca in collaborazione al Servizio di Prevenzione e Protezione e sulla base dei modelli da questo indicati prima dell'inizio delle nuove attività. Il documento è allegato al contratto di ricerca o all'incarico di insegnamento/didattica integrativa o alla scheda insegnamento nel caso di compiti istituzionali prima della loro approvazione dagli organi competenti;*
- c) identifica tutti i soggetti esposti a rischi prima di iniziare nuove attività e in occasione di cambiamenti rilevanti dell'organizzazione della didattica o della ricerca e comunque all'inizio di ogni anno accademico e ne comunica i nominativi, anche ai fini della sorveglianza sanitaria, al Responsabile Gestionale;*
- d) si attiva al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi in relazione alle conoscenze del progresso tecnico, dandone preventiva ed esauriente informazione al Responsabile Gestionale;*
- e) valuta i rischi derivanti dalla presenza e dall'uso di apparecchiature autonomamente acquistate e dei prototipi di macchine, di apparecchi e attrezzature di lavoro, di impianti o di altri mezzi tecnici realizzati ed utilizzati nelle attività di ricerca, di didattica e di servizio, adottando eventuali specifiche precauzioni sulla base delle conoscenze disponibili;*
- f) assicura la gestione ai fini della sicurezza delle apparecchiature scientifiche autonomamente acquistate nelle attività di cui è responsabile;*
- g) valuta i rischi e gli eventuali adempimenti legati all'acquisizione ed all'uso di agenti chimici, fisici o biologici;*
- h) garantisce la presenza delle schede di sicurezza aggiornate dei nuovi prodotti;*
- i) definisce, fornisce e verbalizza l'avvenuta consegna dei dispositivi di protezione individuale necessari allo svolgimento delle attività;*
- j) si attiva al fine di valutare eventuali interferenze dovute alla presenza di diverse attività, sia di ricerca che di didattica, nel medesimo laboratorio anche se su diverse apparecchiature o differenti spazi. Definisce preventivamente le misure per eliminare o ridurre interferenze, le comunica a tutti gli interessati e ne verifica l'attuazione;*
- k) definisce le eventuali situazioni di emergenze che possono verificarsi nell'ambito della propria attività e le relative misure per il controllo e il contenimento delle emergenze;*
- l) provvede all'implementazione del piano di emergenza con il supporto dell'Addetto locale alla sicurezza;*
- m) assicura la formazione specifica sui rischi legati all'attività, sulle misure definite per eliminarli o ridurli e sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, anche in caso di produzione, detenzione ed impiego di nuovi agenti chimici, fisici o biologici;*
- n) gestisce, in accordo con quanto riportato nei piani di emergenza, le emergenze in laboratorio;*
- o) adotta le misure di prevenzione e protezione prima che le attività a rischio vengano poste in essere;*

Dipartimento di Elettronica Informazione e Bioingegneria
Dipartimento di Fisica

- p) *vigila sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi;*
- q) *frequenta i corsi di formazione ed aggiornamento organizzati degli uffici preposti con riferimento alla propria attività e alle proprie attività e alle specifiche mansioni svolte;*
- r) *frequenta i corsi di formazione nell'impiego di macchine, apparecchi e attrezzature di lavoro, impianti o altri mezzi tecnici utilizzati nelle attività di ricerca, di didattica e di servizio;*
- s) *verifica l'esistenza, nei luoghi oggetto di attività didattica o di ricerca all'esterno dell'Ateneo, delle condizioni di sicurezza per lo svolgimento delle attività e si attiva al fine di eliminare o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.*

4.2 Le figure citate nel paragrafo 4.1 hanno delle responsabilità specifiche in quanto titolari di potere decisionale e di spesa.

Nell'ambito del sistema sicurezza del Dipartimento altri i soggetti hanno determinati compiti operativi, come di seguito indicato.

Addetto locale alla sicurezza

I compiti dell'Addetto locale alla sicurezza sono definiti nel "Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro" come da modifica del 09/04/2013 Rep. n.1137 Prot.n.10814 art. 11, di seguito riportato:

ART. 11 - L'Addetto locale alla Sicurezza riveste il ruolo di addetto al Servizio Prevenzione e Protezione è designato con atto formale dal Responsabile Gestionale. L'Addetto alla Sicurezza opera nel campo della prevenzione e della protezione delle persone e delle strutture di pertinenza in staff al Responsabile Gestionale.

In particolare:

- a) fornisce supporto operativo al Responsabile Gestionale ed ai Responsabili di attività didattica e ricerca in laboratorio;
- b) svolge la formazione per la sicurezza all'interno della propria struttura;
- c) segnala eventuali non conformità rispetto al presente regolamento;
- d) propone aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi di Ateneo in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione;
- e) propone le procedure di emergenza per la propria struttura;
- f) partecipa alla riunione periodica indetta dal datore di lavoro ai sensi dell'art.35 del D.Lgs.81/08;
- g) partecipa ai momenti di formazione ed aggiornamento organizzati dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nella struttura saranno utilizzati i seguenti addetti:

Addetto di tipo 1

All'addetto di tipo 1 vengono affidati i compiti di:

- valutare le situazioni di pericolo che gli vengono segnalate e decidere, a seconda dei casi, di:
 - a) intervenire direttamente in caso di incendio incaricando gli addetto di tipo 3, se il focolaio è di modesta entità e può essere circoscritto e domato con i normali mezzi antincendio a disposizione;
 - b) lanciare l'allarme e/o ordinare l'evacuazione dei locali per qualsiasi altra situazione di emergenza non affrontabile dai soccorritori interni al dipartimento;

Dipartimento di Elettronica Informazione e Bioingegneria
Dipartimento di Fisica

- c) avvertire direttamente, con i mezzi a disposizione, tutto il personale (allarme o ordine di evacuazione);
- in caso di allarme dovrà mettersi in comunicazione telefonicamente con il “Call Center” del Politecnico per avere informazioni riguardo la localizzazione dell’allarme e per fornire informazioni riguardo la situazione di emergenza. Se la situazione evolvesse verso l’evacuazione della struttura comunicare al “Call Center” di avviare il Piano di Coordinamento dell’emergenze;
 - prima di dare l’ordine di evacuazione, disattivare i sistemi di controllo accessi, ordinare agli addetti di tipo 2, al personale e agli ospiti presenti di eseguire le procedure di sicurezza predisposte;
 - una volta impartito l’ordine di evacuazione coordinare le azioni che consentono un’evacuazione rapida dei locali, occupandosi del soccorso ad eventuali feriti o di chi ha bisogno di assistenza per l’evacuazione (prestare soccorso direttamente o incaricare altri di farlo);
 - assicurarsi, tramite gli addetti di tipo 2, prima di lasciare i locali, che tutto il personale e gli eventuali ospiti siano usciti e che tutti i locali risultino vuoti;
 - in caso di infortunio attivarsi perché vengano prestate le cure essenziali di “primo soccorso”;
 - se non in grado di valutare la gravità ed imminenza del pericolo segnalato, prudenzialmente ordinare l’evacuazione e l’intervento dei soccorsi esterni.

Addetto di tipo 2 o addetto di piano.

All’Addetto di tipo 2, su ordine dell’addetto di tipo 1, vengono affidati i seguenti compiti:

- In fase di emergenza di Livello 2, coordinare l’evacuazione del piano o della struttura di competenza dando disposizioni agli ospiti per una rapida e sicura evacuazione;
- se nel sito sono presenti portatori di handicap provvedere ad aiutarli per l’evacuazione;
- dopo essersi accertati che nel piano o nella struttura di competenza non è più presente nessuno evacuare la struttura e restare a disposizione dell’addetto di tipo 1;

Addetto di tipo 3 o addetto allo spegnimento o al primo soccorso.

All’addetto di tipo 3 competono i compiti di:

- accorrere sul luogo dell’emergenza una volta contattati, attrezzati all’emergenza del caso in base alla formazione ricevuta;
- valutare, di concerto con l’addetto di tipo 1, la possibilità di intervento e riduzione dell’emergenza;
- su coordinamento dell’addetto di tipo 1 intervenire per ridurre o eliminare l’emergenza;
- restare a disposizione dell’addetto di tipo 1 e del responsabile della struttura se eliminata l’emergenza;
- provvedere ad assumere il coordinamento delle situazioni di emergenza, avvertendo tutto il personale se il preposto e addetto di tipo 1 non è presente o non rintracciabile e la segnalazione di pericolo proviene da qualsiasi persona;
- evacuare la struttura in collaborazione con gli addetti di tipo 2 se viene valutata l’emergenza di livello 2;
- gli addetti di tipo 3 formati per il primo soccorso devono rinnovare la dotazione della cassetta di pronto soccorso, richiedendo l’approvvigionamento dei presidi di medicazione e farmacologici consumati;
- in caso di emergenza sanitaria gli addetti di tipo 3 formati per il primo soccorso dovranno redigere una relazione dell’accaduto contenente, oltre ai dati relativi all’infortunato, l’ora in cui è accaduto l’infortunio stesso, le generalità di eventuali testimoni presenti al fatto, se emergenza sanitaria è un infortunio conseguente ad un incidente la relazione deve contenere anche una descrizione della dinamica dell’incidente occorso. Inoltre, in questo caso, l’addetto al primo soccorso deve

Dipartimento di Elettronica Informazione e Bioingegneria
Dipartimento di Fisica

segnalarlo all'ufficio competente di Ateneo, allegando il certificato della prima visita medica rilasciato dal pronto soccorso.

Addetti impianti tecnologici

E' la "posizione" alla quale fanno capo tutte le informazioni tecniche relative agli impianti, collabora con il coordinatore e altri tecnici a sua disposizione per ogni evenienza ed è l'unica persona che può autorizzare interventi sugli impianti. Sulla base delle informazioni ricevute o richieste provvede a intraprendere le seguenti azioni:

- interviene direttamente nell'area dell'emergenza in caso di anomalie segnalate dal gestore dell'emergenza e/o addetto locale;
- coordina gli interventi del personale specializzato sugli impianti tecnologici, elettrici, di climatizzazione, ecc. con manovre di messa fuori servizio, messa in sicurezza e/o riavvio degli stessi;
- informa tempestivamente il "Coordinatore dell'Emergenza" in merito a:
 - anomalie che siano state segnalate e che determinano una situazione di emergenza, o pericolo (anche potenziale);
 - evoluzione della situazione, corredata di tutte le informazioni necessarie a consentire una valutazione in merito ad un eventuale ordine di evacuazione del personale e/o ad ogni altra necessità (chiamata Vigili del Fuoco, altri soccorsi);
 - situazione operativa degli impianti in genere (energia elettrica, ascensori, aria condizionata, distribuzione gas, etc.);
- provvede alla messa fuori servizio di ascensori e montacarichi, dopo aver favorito l'uscita di persone eventualmente rimaste intrappolate al loro interno;
- provvede sollecitamente alla normalizzazione di situazioni a rischio segnalate;
- coadiuva il Coordinatore e collabora con i Soccorsi Esterni eventualmente intervenuti.
-

Control Room

Gli operatori presenti nella Control Room alla segnalazione di una emergenza in atto devono contattare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza dell'area interessata, verificare con lui la situazione, assisterlo nelle sue richieste allertando di volta in volta le altre componenti attive previste nel Piano di Emergenza.

Nel caso contattare il Coordinatore dell'Emergenza risulti difficoltoso non tergiversare ma contattare immediatamente i sostituti o gli Addetti Antincendio o Primo soccorso.

Dovrà inoltre rimanere a disposizione ed in contatto telefonico con il Coordinatore dell'Emergenza per soddisfare eventuali sue richieste e chiamare su richiesta del Coordinatore dell'Emergenza i soccorsi esterni

.

5. Descrizione dell'immobile

L'immobile ove risiedono il Dipartimento di Elettronica Informazione e Bioingegneria (DEIB) e il Dipartimento di Fisica (DFIS) è indipendente e separato da altre strutture.

Palazzina a 3 piani. Piano terreno: 2000 m² di laboratori DEIB, sale riunioni Piano primo soppalco 103 m² uffici DEIB. Primo piano: 650 m² uffici DEIB. Piano seminterrato: 500 m² Laboratori DFIS.

Nella palazzina sono presenti anche 4 aule di didattica gestita direttamente dall'Area Approvvigionamenti e Logistica, un'aula didattica, sita al piano terra, gestita dal DEIB in collaborazione con AGIS un'aula didattica, sita al piano -1 e con via di fuga direttamente verso l'esterno dell'edificio, gestita dal DFIS in collaborazione con AGIS. Vista la distribuzione logistica degli edifici e dei dipartimenti del campus Leonardo, nonché la tipologia delle attività svolte, si può affermare che un'emergenza dell'edificio non influisce su edifici vicini mentre, emergenze eventuali di edifici vicini (Dipartimento di Chimica) possono influire sull'edificio.

L'attività svolte riguardano per quanto riguarda il DEIB:

Didattica sperimentale (laboratori) in campo elettrico. Ricerca sperimentale in campo elettrico: misure elettriche, macchine elettriche, azionamenti elettrici, elettronica, prove in alta tensione, robotica e compatibilità elettromagnetica. Ricerche teoriche supportate da calcolatori.

Attività di allievi in tesi (centro di calcolo e laboratori).

Attività di laboratorio conto terzi.

Attività di studio, didattica e ricerca negli uffici

L'attività svolte riguardano per quanto riguarda il DFIS:

Ricerca sperimentale in campo della fotonica effettuate con strumentazione laser di diversa energia e tipologia di impulsi.

Attività di allievi in tesi.

Didattica sperimentale in aula dedicata tramite l'impiego di kit didattici.

L'edificio è dotato di un sistema automatico di rilevazione dei fumi con segnale sonoro e rimando dell'allarme al "Call Center" del Politecnico. E' inoltre presente un impianto manuale di allarme antincendio con pulsanti di emergenza opportunamente segnalati. Sono presenti diversi estintori e naspi distribuiti sui vari piani che sono opportunamente segnalati, come anche la segnalazione delle vie di fuga e dei percorsi di emergenza.

6. Procedure

6.1 Classificazione delle emergenze.

La classificazione, in funzione di gravità e origine è effettuata per consentire un adeguato livello di attivazione in funzione delle effettive necessità conseguenti all'evento verificatosi.

In tal modo sarà possibile disporre al meglio per ogni livello di emergenza delle forze umane e delle procedure atte a fronteggiare l'incidente, garantendo al contempo la tutela e la salvaguardia dei lavoratori, degli ospiti, studenti, dei beni materiali e dell'ambiente.

Vengono individuati i seguenti livelli di emergenza:

Emergenza di primo livello

Evento controllabile, (piccolo incidente) a cui si possa far fronte autonomamente intervenendo con il personale abilitato della struttura e che si risolve con la sola attivazione del Piano di Emergenza Locale.

Emergenza di secondo livello

Evento non controllabile che prevede la richiesta di un intervento esterno di un'evacuazione totale della struttura in cui ha avuto origine l'emergenza e delle altre strutture eventualmente coinvolte. Attivazione immediata del Coordinamento Generale e del Piano di Emergenza Generale.

6.2 Componenti del personale.

Nell'emergenza sono coinvolte due componenti del personale, una attiva ed una passiva.

- **Componente attiva del piano**
 - addetto locale alla sicurezza
 - Coordinatore dell'Emergenza
 - Addetto agli impianti tecnologici
 - squadra antincendio
 - squadra primo soccorso
 - addetti di piano
 - call center
- **Componente passiva del piano.**
 - Tutto il personale presente al momento dell'emergenza

6.3 Sequenza dell'emergenza.

Segnalazione di pericolo. Chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave, se non in grado di intervenire prontamente per soffocare sul nascere il pericolo, deve avvertire un Addetto della SQUADRA DI EMERGENZA, o, in casi estremi, segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di allarme). La segnalazione di pericolo mediante i pulsanti d'allarme dà il via al primo suono di sirena: ALLARME LOCALE

Conferma di pericolo. Se il pericolo grave ed immediato è stato rilevato da un sistema automatico di allarme, la verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione è di competenza del Coordinatore dell'emergenza con il supporto degli addetti antincendio e di primo soccorso (SQUADRA DI EMERGENZA)

Allarme locale. Primo suono udibile che interviene presso il luogo dove viene riscontrata l'emergenza. Gli occupanti, **SENZA ABBANDONARE IL LUOGO DI LAVORO**, devono rimanere in attesa attuando eventuali operazioni preliminari all'esodo (salvataggio di lavori in corso, disattivazione di apparecchiature ed impianti di competenza, recupero effetti personali ecc.). La SQUADRA DI EMERGENZA o l'attivazione del secondo suono d'allarme, (generale e diffuso) confermeranno o annulleranno l'emergenza.

Allarme generale. È un suono di sirena successivo al primo, udibile diffusamente ed esteso a tutti i locali dell'edificio che si attiva quando il primo non viene tacitato entro i primi 5 minuti. L'allarme generale può essere anche dato verbalmente dal personale preposto. All'interno dell'edificio, assieme al secondo suono di sirena si attiva un messaggio vocale che esorta all'evacuazione. Tutto il personale deve evacuare.

Evacuazione. Il personale raggiunge il più velocemente possibile il **PUNTO DI RACCOLTA** utilizzando le vie di esodo indicate nelle planimetrie e quelle indicate dagli Addetti all'evacuazione. **IL PUNTO DI RACCOLTA è indicato nelle planimetrie allegate.**

6.4 *Evacuazione ed esercitazioni.*

Esercitazione simulata "programmata":

Le esercitazioni saranno programmate dal Servizio Prevenzione e Protezione coordinandosi con tutte le Strutture, gli ASPP e i coordinatori alle emergenze. Prima del giorno della prova, il coordinatore dovrà organizzare una riunione di coordinamento invitando la componente attiva del Piano per discutere le procedure e gli scenari incidentali, verificare l'efficienza dei D.P.I., delle sedie di evacuazione e delle uscite di sicurezza.

Una settimana prima verrà comunicata la data e l'ora d'inizio della prova tramite e-mail a tutto il personale interessato; verranno inoltre informati strutture, abitanti e/o aziende confinanti. Il giorno della prova, tutte le componenti attive presenti dovranno attenersi a quanto disposto e approfondito al capitolo 7.

Esercitazione simulata "estemporanea"

A sua discrezione il Coordinatore dell'Emergenza può organizzare durante l'anno prove estemporanee, nelle quali valuterà le modalità d'esecuzione del Piano di emergenza. In questo caso dovrà provvedere a comunicare tramite e-mail, a tutto il personale e strutture, coabitanti e/o aziende confinanti. Sarà obbligatorio dare comunicazione al SPP e al personale incaricato della manutenzione perché possa rendersi disponibile per supportare l'esercitazione. L'esercitazione avrà inizio solo quando, su richiesta, il personale incaricato della manutenzione attiverà il segnale sonoro d'evacuazione. Tali prove possono essere dettate da eventuali falsi allarmi accaduti che, se gestiti come esercitazioni simulate dovranno prevedere anch'esse la stesura di un verbale.

7. Comportamenti generali legati ad un evento di Emergenza (parte passiva)

In questo capitolo vengono elencati i comportamenti che tutto il personale in qualità di **componente passiva** dovrà tenere durante un evento d'emergenza. Tutti i frequentatori del Politecnico di Milano devono informarsi sulle misure di contenimento del rischio e gestione delle emergenze contenute in questo documento consultando le planimetrie e le informative esposte nei locali. Il personale inoltre ha il dovere di visitare i luoghi fisici, quali siano le uscite d'emergenza e le vie di fuga, i luoghi classificati sicuri, i punti di raccolta, l'eventuale posizionamento dei comandi d'allarme, i luoghi interdetti e provare almeno due volte l'anno durante le esercitazioni a percorrere le vie di esodo memorizzandone i tragitti e i tempi di percorrenza.

7.1 Comportamenti da tenere in caso di EMERGENZA

Tutti coloro che direttamente o indirettamente rilevano una situazione anomala che determini rischi per sè stessi o altri, o che pregiudichi la sicurezza del complesso di locali e uffici dell'edificio devono tenere il seguente comportamento:

- se si è in presenza dell'insorgere di un'emergenza, valutare sommariamente la natura e le dimensioni dell'evento e intervenire per ripristinare la normalità solo nel caso di situazioni controllabili, e se in possesso di una adeguata formazione
- in presenza di una situazione di pericolo che possa rapidamente degenerare, contattare immediatamente il coordinatore alle emergenze o uno degli addetti ai numeri che si trovano su questo documento o nelle planimetrie d'emergenza. Nel caso ciò richiedesse troppo tempo contattare il **Controll Room** al numero telefonico **9380** oppure azionare immediatamente il sistema dall'allarme rompendo il vetrino di protezione **dell'interruttore rosso**.
- non usare idranti o estintori, operazione riservata agli addetti della squadra antincendio, ai Vigili del Fuoco o a persone esperte
- in caso di emergenza sanitaria non intervenire direttamente sugli infortunati se non formati.

7.2 Comportamenti da tenere in caso di IN CASO DI EVACUAZIONE

In caso di situazione di pericolo grave ed immediato che richieda l'evacuazione dei locali, il personale ha il dovere di avvertire il Coordinatore all'Emergenza. Se dovesse essere in dubbio sulla gravità o imminenza del pericolo, scelga comunque di avvertire l'addetto locale o di segnalare il pericolo tramite i sistemi di allarme predisposti (pulsanti).

Ciascun dipendente ha il dovere di mettersi a disposizione per eseguire i comandi degli Addetti alle squadre di emergenza e collabora per prestare aiuto e soccorso alle persone in difficoltà.

Seguendo gli addetti all'evacuazione dovrà portarsi con tutto il personale, aiutando prioritariamente eventuali persone in difficoltà o portatori di handicap, fuori dall'edificio al **PUNTO DI RACCOLTA indicato nelle planimetrie allegate** e se possibile rimanere in gruppo.

I Docenti, hanno compiti analoghi a quelli dell'Addetto all'evacuazione, dovranno preoccuparsi esclusivamente delle persone "studenti e ospiti" e delle attrezzature presenti nel locale ove si sta tenendo la lezione. Al cessare dell'emergenza riprendere la normale attività solo dopo l'ordine del Coordinatore dell'Emergenza o suo sostituto.

All'attivazione del segnale d'allarme si deve immediatamente interrompere qualsiasi cosa si stia facendo, (salvataggio dei lavori in corso e/o messa in sicurezza lavoro o sito) lasciare libere le linee telefoniche, prepararsi all'evacuazione della struttura seguendo le istruzioni del personale preposto, o

le indicazioni riportate dalla cartellonistica e dalle planimetrie di emergenza; In caso l'allarme sonoro smetta si deve rimanere comunque pronti.

Nel caso l'allarme non cessi o ricominci entro cinque minuti dal primo suono:

- portarsi sollecitamente (senza indugiare per recuperare oggetti personali, o recarsi negli spogliatoi o altro) fino all'esterno dell'edificio, uscendo con calma e massimo ordine, chiudendo non a chiave dietro di se le porte di accesso, seguendo le vie di esodo segnalate, raggiungendo il **PUNTO DI RACCOLTA indicato nelle planimetrie allegate**
- qualora ci si trovasse in altro piano del palazzo, o edificio, evitare assolutamente di raggiungere il proprio posto di lavoro
- Vietato utilizzare ascensori, montacarichi e apparati che funzionino elettricamente; indirizzarsi verso le uscite dotate di dispositivo manuale di sblocco.
- Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi come servizi igienici o locali sotto il livello del suolo e venisse a mancare l'energia elettrica, uscire tempestivamente e dirigersi verso le vie di fuga, può essere che non si sia udito il segnale di allarme o di evacuazione.
- Non correre e se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata, rassicurata e condotta verso il Punto di raccolta sicuro.
- La velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare, con ordine l'esodo. Le persone dei piani inferiori hanno la precedenza nell'evacuazione, pertanto, può essere necessario sostare nei pianerottoli aspettando che le persone ai piani inferiori riescano a sfollare. E' inutile e pericoloso per tutti spingere e accalcarsi o inserirsi in altri flussi rallentandone la velocità dell'esodo.
- segnalare al Personale delle Squadre di Emergenza le eventuali persone momentaneamente inabili o altrimenti impediti ad abbandonare da sole il posto di lavoro;
- non sostare nelle immediate vicinanze delle uscite esterne, ma allontanarsi il più possibile e portarsi nei luoghi di concentrazione prefissati
- rimanere il più possibile uniti nei luoghi di raccolta per facilitare il censimento;
- rientrare nell'edificio soltanto quando sarà espressamente autorizzato dal responsabile del coordinamento per situazioni di emergenza.

7.3 *Comportamenti da tenere in caso di INCENDIO*

- Chiunque non sia Addetto all'Emergenza, in presenza di un allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.
- Se è costretto a farlo perché quella porta dà accesso al percorso di fuga predisposto, aprirà la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronto a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato. Nel caso la persona rimanga intrappolata, perché sono ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto lungo il percorso di fuga, la sua sicurezza è assicurata unicamente se riesce a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni mantenendo la calma:
- Si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio, possibilmente la più lontana possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti rallenterà l'azione dei soccorritori);
- con stoffa (anche quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;

- se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
- se ha a disposizione degli estintori portatili li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta, solo in caso di estremo pericolo;
- lanci l'allarme se lo può e se può essere udito o se può essere notato, provando propriamente la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando dove è la propria localizzazione;
- tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
- se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
- se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
- si munisca di un corpo contundente col quale con rito lento, ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;

7.4 *Comportamenti da tenere in caso di EMERGENZA SANITARIA*

In caso qualcuno, nei locali della struttura si infortuni o sia colto da malore, si deve avvertire l'Addetto Locale preposto (Addetto al S.P.P.) o **RICHIEDERE DIRETTAMENTE** l'intervento degli Addetti al Primo Soccorso. I numeri degli addetti sono riportati in questo documento e nelle informative affisse nei locali dell'Ateneo.

In alternativa comunicare al **NUMERO UNICO 02 2399 9380** la situazione di emergenza.

Qualora non si fosse in grado di raggiungere gli addetti della struttura o il call center al numero unico, e si reputi necessario data la gravità dell'evento il soccorso esterno, chiamare i numeri sotto riportati. Si ricorda che è obbligatorio avvisare le portinerie spiegando in modo esaustivo l'ubicazione dell'emergenza per agevolare i soccorsi esterni.

Contattato il numero unico 112, seguire procedure e indicazioni fornitegli dagli operatori telefonici.

Numero unico per le emergenze 112

NUMERI UTILI: ASL: 02 2950582 – centro antiveleni: 02 66101029 – Azienda GAS: 02 5255 – Azienda Acque A.E.M.: 024120910 – Azienda elettricità A.E.M.: 02 2521 – Vigili Urbani: 02 77272200

7.5 *Comportamenti da tenere in caso di TERREMOTO*

Di seguito sono riportati i comportamenti suggeriti in caso di evento sismico. Gli addetti alle emergenze nominati nel presente piano sono tenuti ad uniformarsi ai comportamenti descritti e a suggerire gli stessi comportamenti agli ospiti presenti al momento delle eventuali scosse.

Prima dell'evento:

individuare in ogni locale o area in cui ci si trovi ad operare un "posto sicuro" (un tavolo o una scrivania, un muro portante lontano da finestre, librerie, arredi) in cui si è al riparo dalla possibile caduta di oggetti;

Durante l'evento:

cercare riparo nel "posto sicuro" individuato ed attendere la fine della scossa; ricordarsi che è pericoloso uscire fuori dall'edificio durante la scossa per pericolo di caduta di oggetti o materiali;

Dopo l'evento:

- Evacuare l'edificio rimanendo sempre pronti ad affrontare eventuali altre scosse di assestamento, verso uno spazio all'aperto in cui non ci siano pericoli (alberi, linee di alta tensione elettrica, altri edifici);
- Mantenere strade e vie pedonali sgombri per il passaggio di attrezzature e mezzi delle squadre di soccorso ed evitare di utilizzare il telefono se non in caso di urgenza;
- In caso di scosse che hanno provocato danni strutturali evidenti, non rientrare nell'edificio finché non è dichiarato sicuro, è necessario attendere che i tecnici competenti verifichino il ripristino delle condizioni di sicurezza ed efficienza di impianti, strutture, dotazioni coinvolte dall'evento.

Attenzione che gli ascensori potrebbero essere danneggiati o fuori uso, ci potrebbero essere delle fughe di gas per rottura delle tubazioni e si potrebbero sviluppare degli incendi.

Allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento solo dopo la fine della scossa facendo attenzione alla possibilità di ulteriori scosse successive.

7.6 *Comportamenti da tenere in caso di fuga di Gas azoto o CO2 e sotto-ossigenazione*

Tutti i laboratori sono dotati di impianto di rilevazione e allarme gas, l'allarme sonoro avverte che il livello di ossigeno nell'ambiente sta scendendo in tal caso bisogna abbandonare il locale e contattare gli addetti della squadra di emergenza. In caso di malore dell'operatore, la persona che lo assiste dall'esterno non deve, con interventi precipitosi, correre lo stesso rischio dell'infortunato. Deve dare subito l'allarme e mettere in atto le misure di sicurezza quale aprire la porta senza entrare e avvisare gli addetti in modo che vengano chiuse le rampe del gas. Tenuto conto della rapidità con la quale le condizioni di asfissia possono condurre alla morte e quindi della importanza che i soccorsi siano i più veloci possibile. L'infortunato deve essere allontanato o portato in luogo abbondantemente aerato.

8. Coordinamento emergenze

Come già descritto nel Cap.5, nell'edificio sono presenti, laboratori DEIB e DFIS, e quattro aule gestite direttamente dall'Area Approvvigionamenti e Logistica al primo piano.

Risulta evidente come il verificarsi di una situazione di emergenza nei locali di ciascun soggetto presente nel palazzo possa coinvolgere anche i locali in uso agli altri soggetti e viceversa.

Da questo si deduce che è necessario che la gestione delle emergenze nell'edificio venga attuata in maniera coordinata.

Quanto appena detto non significa che le emergenze verranno gestite in comune, come se fosse un'unica struttura, ma che dovranno esistere Piani di Emergenza distinti, ciascuno funzionante in maniera autonoma ma legati l'uno all'altro.

Le procedure di evacuazione o di intervento per ogni soggetto saranno contenute all'interno del proprio Piano di Emergenza locale (PEL)

Essendo unico in tutto edificio il sistema di rilevazione e segnalazione il coordinatore alle emergenze viene indicato nella figura dell'addetto di tipo 1 del Dipartimento di Elettronica Informazione e Bioingegneria.

Un'emergenza può essere segnalata tramite i segnali di allarme predisposti all'interno dei locali dell'Edificio oppure tramite una comunicazione telefonica agli addetti di ciascuna struttura.

Per questo motivo ci possono essere due diverse tipologie di intervento

a) l'emergenza viene segnalata da una persona e non da un sistema d'allarme:

in questo caso viene attivato, in un primo momento, solo il PEL della struttura dove effettivamente si è verificato il problema senza coinvolgere il Coordinatore all'emergenze; se l'emergenza rimane di livello 1 e la struttura riesce a eliminarla autonomamente si ritorna alla normale attività.

Se, invece, l'emergenza evolve in livello 2 si seguiranno le procedure del seguente Piano di Coordinamento

b) l'emergenza viene segnalata da sistema di allarme:

in questo caso oltre ad attivare il PEL di ciascuna struttura si attiva anche il Coordinatore delle emergenze, che dopo aver contato il Call Center, verifica con ausilio dei addetti all'antincendio di ciascuna struttura il grado di Emergenza; se questa è di livello 1 verrà gestita come previsto dal PEL, se, invece, venga giudicata di livello 2 allora si attiverà il Piano di Coordinamento.

Per gestire le emergenze viene predisposto il seguente Piano di Coordinamento per gestione delle Emergenze (PEC)

1. Lancita segnalazione di evacuazione della struttura il Coordinatore si metterà in contatto telefonico con tutti gli addetti all'emergenze di tutte le strutture presenti nell'edificio, e cominciare il punto preciso dove è in atto l'emergenza.
2. Il personale di ciascuna struttura, guidati dagli addetti all'emergenze dovrà seguire le indicazioni presenti in ciascun PEL e dirigersi ordinatamente verso il luogo sicuro.
3. Una volta risolta l'emergenza gli addetti alla gestione delle emergenze comunicheranno alle altre strutture coinvolte eventuali pericoli, rischi, necessità residue ancora presenti.

Il presente piano di Coordinamento (PEC) dovrà diventare parte integrante di ciascun PEL.

9. Segnaletica di Emergenza

					
Estintore	Idrante	Attacco autopompa V.V.F.	Pulsante di allarme	Sgancio corrente	Telefono di emergenza
					
Vietato utilizzare gli ascensori	Non utilizzare acqua	Vietato fumare	Radiazioni ionizzanti	Uscita di Sicurezza	Scale di sicurezza
					
Punto di Raccolta	Direzione da seguire	Percorso da seguire	Cassetta di Primo soccorso	Cassetta chiavi CHIAVE DI EMERGENZA	Sedia di emergenza

10. Numeri Utili

Numeri di telefono di riferimento in caso di emergenza	
Control Room– gestione allarmi incendio	9380
Portineria Centrale Politecnico	2006
Servizio Prevenzione e Protezione	9450

			
Vigili del Fuoco	Emergenza Sanitaria Soccorso Sanitario Regione Lombardia	Carabinieri	Polizia



ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA

(D.Lgs. 81/2008 - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)



Sede : MI – Città Studi

Campus : Leonardo

Edificio : 7 Indirizzo : Piazza Leonardo da Vinci 32

Firmato digitalmente

da: FABIO CONTI

Organizzazione:

POLITECNICO DI

MILANO/80057930150

Redatto e approvato da:

Per il DEIB

Responsabile Gestionale: Sig. Fabio Conti

Addetti locale alla sicurezza: Ing. Fausto Berton

Per il Dipartimento di Fisica

Responsabile Gestionale: Dott. Luciano Rinaldi

Addetti locale alla sicurezza: Sig. Maurizio Cavedaschi

Firmato digitalmente

da: FAUSTO BERTON

Organizzazione:

POLITECNICO DI

MILANO/80057930150

Firmato digitalmente da: MAURIZIO

ALBINO CAVEDASCHI

Organizzazione:

POLITECNICO DI

MILANO/80057930150

Edizione N.	10
Data	07/02/2025

Firmato digitalmente da: LUCIANO RINALDI

Organizzazione:

POLITECNICO DI MILANO/80057930150

Allegato 1 Elenco Addetti

1.1 Elenco addetti



Tipo Addetto	Incarico	Nominativo	N° di Telefono
1	Coordinatore	Bondi Emanuele	3754
3	Primo soccorso	D'Antonio Vincenzo	3409
3	Spegnimento incendi Primo soccorso	Vasco Previtali	3689
3	Spegnimento incendi Primo soccorso	Fontana Giulio	3635
3	Spegnimento incendi Primo soccorso	Cavedo Federico	3421
3	Spegnimento incendi Primo soccorso	Lucchini Alberto	3560

1.2 Elenco Responsabili alle attività di didattica e di ricerca in laboratorio

Laboratorio DEIB	Locali	RADRL	Tel
Didattica Sperimentale	008	Tutti i docenti che svolgono laboratori didattici	
E2MI Lab - Laboratorio di strumentazione elettrica ed elettronica di misura	001b	Toscani Sergio	4120
MOLES - Laboratorio di misure ottiche ed elettroniche	002	Svelto Cesare	3610
		Norgia Michele	3601
		Pesatori Alessandro	3609
NearLab	012b 013 022	Ferrigno Giancarlo	3371
Airlab	015	Bonarini Andrea	9606
PeDS Lab - Laboratorio di azionamenti elettrici, elettronica di potenza ed accumuli di energia	0016a 016e	Piegari Luigi	4125
EMC Lab	017a 017d	Spadacini Giordano	4108
SimLab40 - Laboratorio di Sistemi Elettrici Avanzati 4.0	009a	Gruosso Gianbattista	3696
DiMa Lab - Laboratorio prove materiali dielettrici e magnetici	016b	Faifer Marco	4123
HiPEM Lab - Laboratorio di misure elettriche di precisione	016c 016d	Ottoboni Roberto	3727
mOve	016g	Corno Matteo	4037
MERLIN	016h	Rocco Paolo	3685

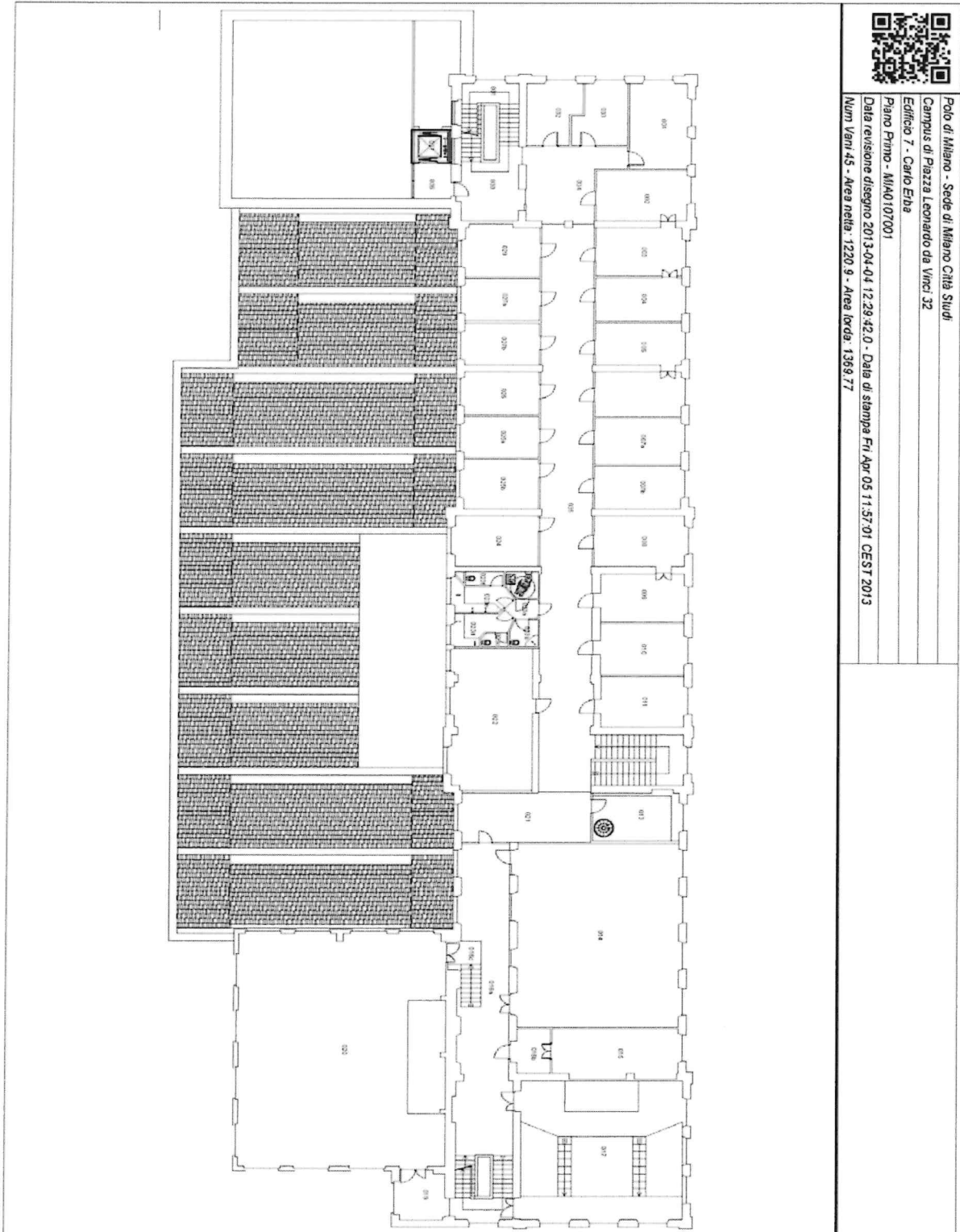
Laboratorio DFIS	Locali	RADRL	Tel
Audace	S.001a	Matteo Lucchini	6178
Fexrays	S.002a	Maurizio Reduzzi	6167
Tomatto	S.003a	Maurizio Reduzzi	6591
Vibra	S.014	Dario Polli	6086
Stratus	S.013	Giulio Cerullo	6190

Dipartimento di Elettronica Informazione e Bioingegneria
Dipartimento di Fisica

Clark	S.015	Stefano Dal Conte	6590
Cellab	S010	Alessia Candeo	6187
Laboratorio Didattico	S.018	Amedeo Contran	6162

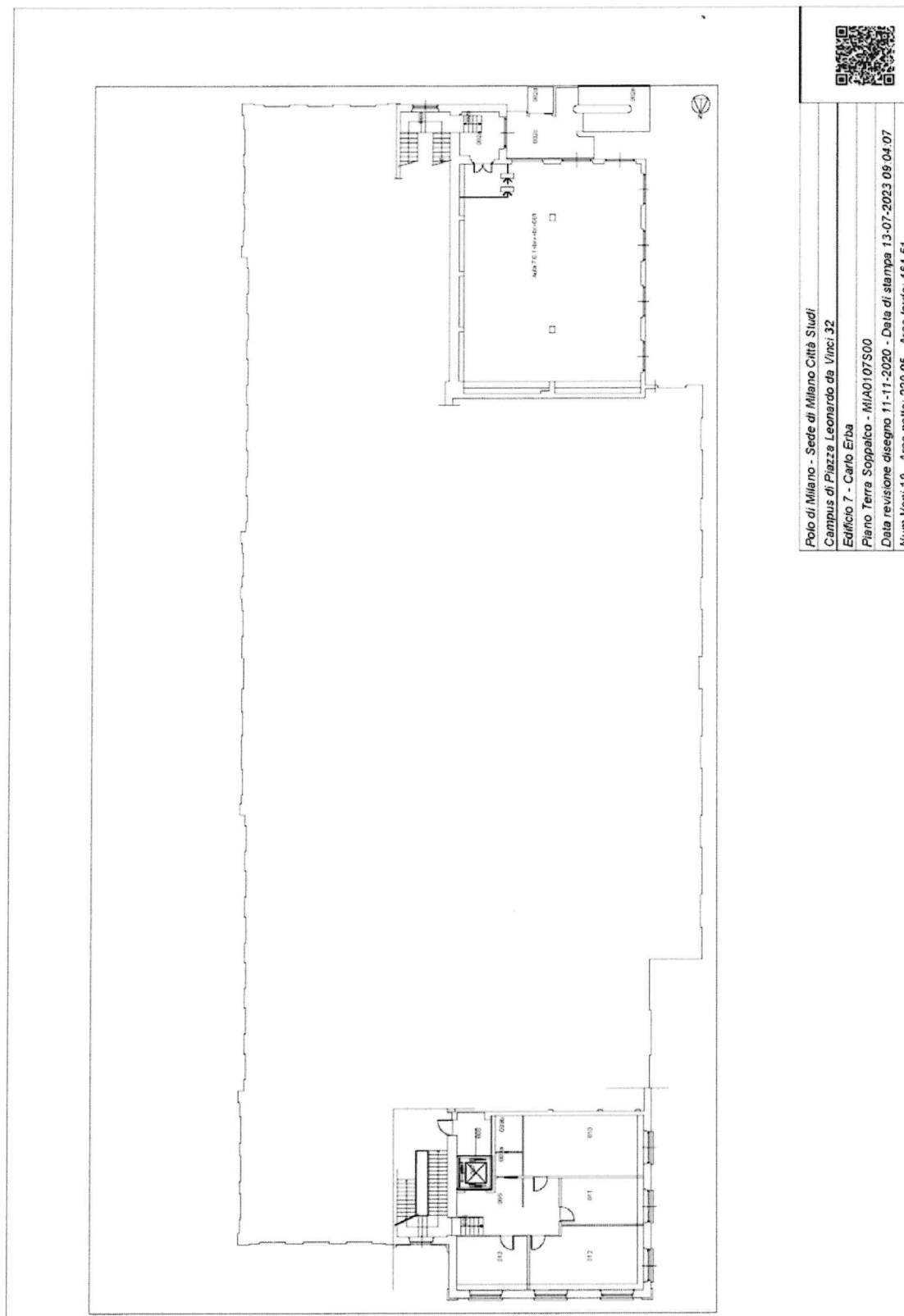
Allegato 2 Planimetrie

2.1 Piano Primo

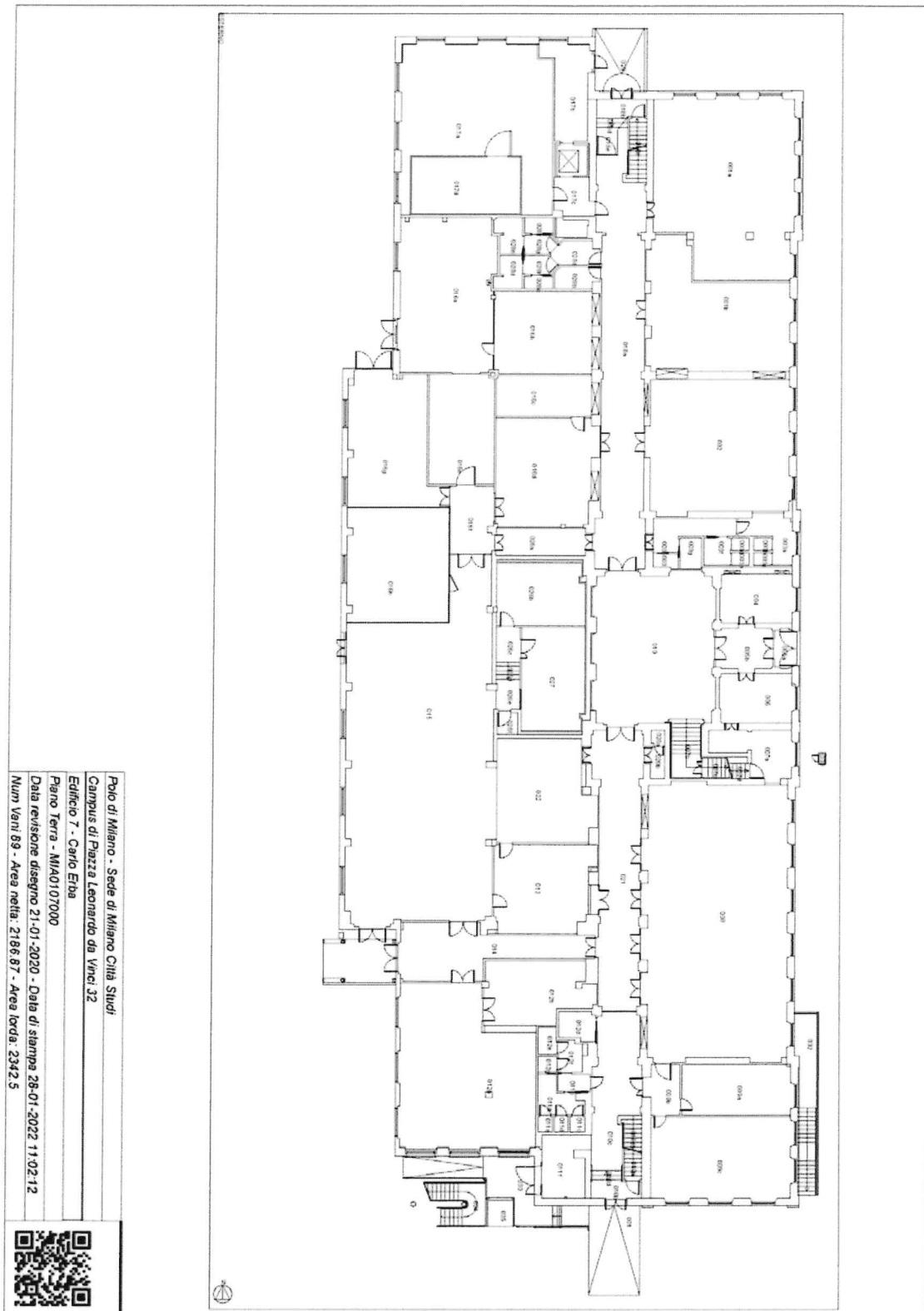


Polo di Milano - Sede di Milano Città Studi
Campus di Piazza Leonardo da Vinci 32
Edificio 7 - Carlo Erba
Piano Primo - MIA0107001
Data revisione disegno 2013-04-04 12:29:42.0 - Data di stampa Fri Apr 05 11:57:01 CEST 2013
Num. Vari 45 - Area netta 1220 9 - Area lorda 1369 77

2.2 Piano Primo soppalco



2.3 Piano Terra



Polo di Milano - Sede di Milano Città Studi
Campus di Piazza Leonardo da Vinci 32
Edificio 7 - Carlo Eina
Piano Terra - MIA0107000
Data revisione disegno 21-01-2020 - Data di stampa 28-01-2022 11:02:12
Num. Vani 59 - Area netta: 2186,87 - Area lorda: 2342,5



Dipartimento di Elettronica Informazione e Bioingegneria
Dipartimento di Fisica

2.4 Piano Seminterrato

